



INCONTRO. Domani sera al centro San Paolo

«Con l'Islam il dialogo è difficile ma necessario»

Il vicario apostolico Paul Hinder :
«In Medio Oriente più cattolici»

Domani alle 20.30 al Centro Culturale San Paolo (viale Ferrarin, 30), intervorrà monsignor Paul Hinder, vicario apostolico dell'Arabia meridionale, per una conferenza dal titolo «Arabia, una Chiesa che fa primavera». Introduce e modera Andrea Frison, giornalista. Un racconto in prima persona di un'esperienza dall'eccezionale valore umano e spirituale: essere vescovo nella «Terra santa» dell'Islam, la Penisola araba, la regione in cui è nata la religione islamica, oggi conosciuta come la terra dei petrodollari, i paesi che basano la propria fortuna sulle ricchezze del petrolio. Paul Hinder (1942), di nazionalità svizzera, è il vicario apostolico dell'Arabia meridionale (Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen). Frate cappuccino, ha studiato diritto canonico e teologia in Germania, nel 2003 è stato nominato vescovo ausiliare della Penisola araba e nel 2005 ha assunto l'incarico di vicario apostolico. È una delle voci più importanti della Chiesa cattolica nel dialogo con l'Islam: è ora autore di un nuovo libro, «Un vescovo in Arabia. La mia esperienza con l'Islam», con Simon Biallowons, (Editrice Missionaria Italiana, 208 pa-

gine), con prefazione di Paolo Branca.

Hinder racconta cosa significa essere un cattolico nella terra santa dell'Islam, con le sfide quotidiane di non poter vivere pienamente la libertà religiosa, ma solo di culto, descrivendo la realtà multiculturale e multietnica di Chiesa di cui è responsabile. «La forte immigrazione - spiega - ha portato centinaia di migliaia di asiatici - soprattutto dalle Filippine e dall'India - a lavorare nei Paesi del Golfo ha comportato la rinascita del cristianesimo proprio in zone dove il Vangelo era arrivato con le prime comunità cristiane, per poi essere soppiantato dal nascente islam». «Ad oggi - afferma Paul Hinder - nei Paesi del Golfo dove egli è vescovo (Emirati Arabi Uniti, Oman e Yemen) si contano circa 1 milione di cattolici, concentrati nella stragrande parte negli Emirati. Un numero, tra l'altro, in forte crescita, vista la forte immigrazione dall'Asia. I cattolici nel Golfo rappresentano il 50 per cento dei cattolici del Medio Oriente: nel vicariato dell'Arabia meridionale vi sono fedeli di oltre 100 nazioni

diverse. E la frequenza religiosa ai riti è molto alta, perché nella chiesa filippini, indiani, srilankesi, pachistani trovano una seconda famiglia. Come nella parrocchia di St. Mary a Dubai, considerata con i suoi 300mila fedeli la parrocchia più grande del mondo». Sul dialogo con l'Islam, Paul Hinder afferma: «Il dialogo è una via obbligata. Sono convinto che senza dialogo tra cristianesimo e islam la convivenza nel nostro mondo globalizzato non potrà funzionare bene. Nel Golfo conosciamo bene le difficoltà che si frappongono a tale dialogo. Non senza ragione evitiamo il termine di «dialogo interreligioso» e usiamo piuttosto «dialogo tra le fedi». Alieno da ogni irenismo, Hinder sottolinea: «Nei nostri colloqui con i musulmani non siamo sullo stesso piano. Un colloquio senza padrone, nel senso del filosofo Jürgen Habermas, qui non ha luogo. Questo può e deve essere detto in modo chiaro ed esplicito». Sulla questione della costruzione di moschee, Paul Hinder afferma: «Deve diventare normale che lavoratori e studenti musulmani abbiano la libertà di vivere la loro identità religiosa. E ciò in un modo



► 13 settembre 2018

che incoraggi la sensazione che questo non avviene perché noi concediamo un favore ma perché è un'ovvietà in senso umano. L'Europa non dovrebbe puntare il dito e poi agitare il pugno: "Se noi non possiamo costruire da voi le nostre chiese, voi non potete costruire qui le vostre moschee". La politica dell'occhio per occhio non serve a nulla. Vietare le moschee non fa sorgere le chiese in Arabia Saudita. La tolleranza non deve essere ridotta a strumento di pressione. Questa tattica la riduce a un'assurdità». L'incontro con mons. Hinder è organizzato da Editrice Missionaria Italiana, Centro Culturale San Paolo, Centro Ecumenico Eugenio IV, Ufficio Migrantes, Missio Vicenza, Presenza Donna. L'ingresso è libero. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il vicario dell'Arabia meridionale, Hinder con il segretario Parolin



Prefazione di Paolo Branca

temi

La copertina del libro